

A Tornavento rivive la battaglia del 1636

Pubblicato: Martedì 24 Giugno 2014



Cavalli al galoppo e cannoni che sparano, fanti del Tercio schierati con le picche e archibugieri pronti al fuoco: **sabato 28 e domenica 29 a Tornavento di Lonate Pozzolo si rivive anche quest'anno la battaglia del 22 giugno 1636**. Merito dei "Cavalieri del fiume azzurro" e del gruppo "Tercio de Saboya", che da anni (siamo alla 18esima edizione) organizzano minuziosamente la giornata. «Ci saranno circa **150 comparse, una dozzina di cavalieri** che interpreteranno la cavalleria sabauda, napoletana, spagnola» spiega Franco Bertoni, presidente delle due associazioni (e comandante delle forze sabaude, sul campo di battaglia; nella foto, con Laura Bassotto, consorte del nobile di Tornavento e vivandiera durante la rievocazione; Roberta Allievi, vivandiera; Fausta Carminati, vivandiera). «I gruppi vengono principalmente dal Piemonte, ma anche da Milano, un anno sono venute anche spagnoli e francesi, quest'anno come l'anno scorso ci saranno invece gli svizzeri».

LE IMMAGINI: le fotografie dell'edizione 2012

LE IMMAGINI: i volti dell'edizione 2013



La battaglia di Tornavento costò qualcosa come 2000 vite, ma non ebbe conseguenze, non nella "storia dei grandi" almeno, quella dei confini e dei re,

che si studia sui libri di scuola. **Pesantissime furono le conseguenze locali:** «Vi furono danni enormi per la zona, perché i soldati non erano pagati regolarmente e si abbandonavano ai saccheggi. Furono saccheggiate tutti i paesi vicini, puntando per lo più sulle chiese che contenevano oggetti di valore». Lonate Pozzolo – fino ad allora vivace borgo agricolo e commerciale – ne fu particolarmente colpita, saccheggiata come fu con particolare ferocia non solo per la vicinanza, ma anche per l'elevato numero di conventi. Nella consapevolezza dell'importanza della battaglia a livello locale, l'aspetto storico della battaglia è sempre curatissimo: «Vogliamo avere la presunzione di riproporre i fatti come sono avvenuti, ricostruiti da Oltrona Visconti negli archivi di Madrid, poi dal Cristini con fonti francesi» spiegano **Bertoni e Carlo Maria Franchini**, che sul campo di battaglia interpreta il comandante delle truppe francesi. L'evento è interamente concentrato sulla ricostruzione storica,



senza troppi fronzoli e cedimenti ad aspetti commerciali: domenica 29 giugno alle 10.30 in piazzetta a Tornavento si tiene "la scaramuccia" (nella foto), piccolo scontro che – anche per le dimensioni raccolte dello spazio – si presenta sempre come momento molto spettacolare. Poi **dalle 15.30, nel grande prato davanti alla Dogana Austroungarica** (pochi minuti a piedi da Tornavento), si tiene **la rievocazione vera e propria**, con le manovre e anche con la presenza dei cavalli, oltre che con gli accampamenti e le altre comparse (come le vivandiere) ai margini del campo. Il grande prato è proprio quello del 1636: qui Ambrogio Milani – il "papà della Via Gaggio", ricercatore "sul campo" – ha trovato anche in anni recenti parti di archibugi, monete, fibbie e bottoni, appartenenti ai soldati caduti in battaglia.

Come sempre, la battaglia sarà ritratta anche da diversi fotografi (accuratamente "mimetizzati": VareseNews offrirà alcune foto, altre saranno pubblicate (insieme ad un video) sui siti www.cavaliereidelfiumeazzurro.it e www.saboya3.it

LEGGI ANCHE: la storia della battaglia del 22 giugno 1636

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it